Anno XX — Martedì 26 Gennaio 1886 — Abbonamento postale — N. 22

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 24 gennaio.

La discussione sulla legge di perequazione procede abbastanza bene. È da desiderarsi che questa legge, che è si può dire un'ultima perequazione anche politica, sia presto approvata anche dal Senato. Ma intanto badino quelli che la vogliono di non starsene assenti dalla Camera e di mostrarsi compatti nella votazione. Sin ili leggi abbisognano di passare con una grande e concorde maggioranza, anche perchè abbiano coll'autorità una pronta ed energica esecuzione.

Ieri fu la giornata delle interpellanze; e prima della comparsa di Sbarbaro alla Camera. Vedremo, se questa accorderà il permesso di procedere contro di lui. Sbarbaro andò a sedere alla Camera proprio nel posto del suo carissimo amico l'ex ministro Baccelli, poi passò in quello del Coccapieller. Forse starebbe bene ripetere in proposito il detto: Dio li fa e li accompagna.

Quelli che volevano un poco sapere quale sia la politica del Governo italiano nella quistione della penisola dei Balcani, furono, come avete potuto vederlo, parecchi, i quali pure avrebbero potuto trovare abbastanza chiara risposta nelle ultime pubblicazioni del libro verde, cui il Robilant non fece che accentuare colla voce. Nel fondo la politica seguita è questa. Nell'interesse soprattutto dell'Italia è la conservazione della pace, pure acconsentendo a quei legittimi desiderii delle popolazioni che si possono collegare coi trattati, colla pace e con tutte quelle concessioni e transazioni in cui le potenze possano accordarsi. Per questo il Governo italiano nelle sue istruzioni e ne' suoi atti ebbe la sua parte nell'ottenere l'armistizio e nel procacciare la pace. Se poi altri pensasse a mutare colà a proprio profitto lo stato delle cose, l'Italia è decisa ed in grado di far valere anche i proprii interessi. Malgrado tutte le riserve diplomatiche imposte da molte ragioni, è troppo evidente, che quando, per parte specialmente dell'Austria, si mirasse ad allargamenti colà, l'Italia vorrebbe avere, ed otterrebbe anche dei giusti compensi, se la Nazione, invece di tante chiacchere contradditorie per partito preso, assumesse una maggiore serietà e si portasse nella via dei fatti. A me sembra, che il Robilant sia l'uomo da ciò, e che senza smargiassate sappia realmente valutare gl'interessi della Nazione e farli valere. Nella sua risposta poco egli poteva aggiungere a quello che abbastanza chiaro esprimevano i documenti, qualunque cosa ne dicano i giornali, che fanno il mestiere della opposizione. Io parlava appunto con un deputato che è tra i più fieri oppositori a De Pretis, ma che commentando anche quei documenti rendeva piena giustizia a Robilant.

Altri domandò al Ricotti sullo stato delle truppe a Massaua, e su quello che facciamo colà; ma a me sembra, che una stazione marittima e commerciale nel Mar Rosso l'Italia doveva darsela, anche se ciò per il momento dovesse costare. Una Nazione così collocata com'è l'Italia qualcosa deve fare anche per l'avvenire. Per il nostro avvenire come Nazione la generazione che se ne va ha fatto tanto, e la nuova potrebbe accontentarsi di godere e contendersi i frutti dell'opera altrui, senza nulla pensare all'avvenire? E queste cose veramente stupide si dicono quando le altre Nazioni tutte si dilatano attorno al nostro mare? Via! Sarebbe meglio il mangiare la minestra un po' meno salata, o pagare di più il sale, che non commettere certe taccagnerie dei nostri politicastri d'oggidì, che vorrebbero abbassare la Nazione al grado di uno staterello qualunque.

Oggi il Magliani ha fatto finalmente la sua esposizione finanziaria e, se non ha accontentato tutti, come non lo poteva, ha almeno esposta le idee del Governo e messo gli altri in istato di giudicarlo meglio di quello che si facesse colle solite dicerie. Io per parte mia confesso, che se il Magliani ha davvero il talento e le qualità di un ministro delle finanze che sa fare il suo mestiere, si mostra sempre troppo arrendevole alle esigenze di quelli, che ad un tempo vogliono sgravii e maggiori spese. Ora il deficit c'è, e non si può negarlo, anche se il Magliani confida, che si avrà da qui a qualche anno il pareggio coll'omnibus finanziario, colle economie dell'avvenire e coi notevoli incrementi dei redditi delle imposte. Egli pensa perfino a creare un fondo d'ammortamento del debito pubblico col consolidare i debiti redimibili.

Non vado più avanti in questa materia, che si dovrà discutere presto ampiamente.

Pare, che il Martini, dopo tanto che se ne parla, lasci finalmente il segretariato della pubblica istruzione. Non era l'uomo per quel posto. Stava meglio a scrivere delle commediole. Si continua a discutere sugli effetti delle corrispondenze tra papa Leone e Bismarck. Il cardinale Parrocchi se l'ha presa fortemente cogli *scagnozzi*, che se non vanno in carrozza come i principi della Chiesa, e nemmeno coll'asinello come nostro Signore, vorrebbero almeno aggiungere al magro desinare la cena.

Anche la morte del senatore Tecchio fu occasione alla Camera di molti elogi al defunto. In Italia si cruciano e maltrattano i vivi, ma almeno i morti si suole trattarli bene. E' qualcosa anche questo.

CAMERA SONNACCHIOSA!

Il buon elettore che ha votato coscienziosamente per il deputato del suo cuore e che ogni giorno con antica fedeltà legge nel vostro giornale il rendiconto delle discussioni della Camera, si farà un'idea bella e grandiosa della vita parlamentare italiana.

Nella sua fantasia ei vedrà i rappresentanti della nazione discutere serii ed attenti gli interessi del paese, premurosi di assicurare ad esso i mille ed un benefici promessi nelle ultime elezioni.... Ma pur troppo la realtà dista di molto da questi bei sogni!

In tutta la settimana, Montecitorio ha presentato un aspetto squallido e deserto. In molte ore, appena un'ottantina di deputati svogliati intenti a rispondere le cento lettere che ricevono al giorno dai loro elettori e quasi affatto noncuranti di ciò che si svolgeva attorno ad essi.

La discussione sulla perequazione è piuttosto un dialogo fra pochi deputati che per varie ragioni vi portano uno speciale interesse, e il banco della Commissione o quello dei ministri, da cui brilla per la sua assenza la maggior parte del gabinetto. E così si andrà trascinando di giorno in giorno finchè non arrivi qualche grande questione specialmente quella dello sgravio dei due decimi.

E' innegabile che da lungo tempo va accrescendo questa svogliatezza nella Camera. Discorsi lunghi ed interminabili e discussioni eterne fra banchi deserti. Poi il giorno della votazione arrivano da tutte le direzioni dei treni di deputati, che vanno all'adunanza sonnacchiosi e svogliati, che rumoreggiano impazienti di venire al voto e di partire.

In questo modo non può procedere regolarmente la vita politica di un paese. I deputati non si conoscono e non si affiatano; i partiti non si formano sui principii e sui programmi, ma si creano delle coalizioni di persone e di interessi locali. E questi alla loro volta si spingono innanzi a spese del bilancio e con danno dell'interesse generale del paese.

Ho uditi molti dei nostri migliori uomini parlamentari lamentare seriamente questo stato di cose, questo continuo infiacchirsi e sfibrarsi della nostra vita politica. E colla compiacenza di un figlio delle vostre provincie sento molte volte ripetermi all'orecchio l'esclamazione: «Quanto era diverso il Parlamento Subalpino!»

Ci vorrebbe un volume a descrivere le cause e i rimedii di questo stato di cose.

La colpa prima è degli elettori. Essi potrebbero molto perdonare al loro deputato, ma non dovrebbero mai transigere sulla negligenza come sull'onestà. Quando un deputato trascura il suo dovere, l'elettore dovrebbe senz'altro negargli il voto e scegliere al suo posto chi vi attenda con coscienza. Eppure quanti sono i collegi che continuano a mandare alla Camera dei deputati notevolmente negligenti!

Si è pure visto alla prova che la illimitata gratuità del viaggio sulle ferrovie concessa ai deputati produce effetti meno buoni. La maggior parte degli onorevoli percorre la penisola per i proprii affari, oppure se ne stà tranquillamente a casa, perchè il biglietto gratuito le consentirà di recarsi a Roma a fare breve comparsa in caso di bisogno. Per tal modo molti deputati accorrono alla capitale per non figurare assenti ad un voto, e per dire poche parole, tanto per far credere agli elettori che sono qui, al posto del dovere. In realtà la breve comparsa nasconde un'assenza continua.

Oramai è provato che un deputato non può adempire al suo dovere se al riaprirsi della Camera non si trasporta qui a Roma colla sua famiglia; se non è assiduo a Montecitorio, se non partecipa della vita quotidiana che qui si svolge attraverso mille incidenti diversi. Così soltanto si crea tra i rappresentanti del paese un complesso di relazioni, di corrispondenze d'idee e di aspirazioni, da cui traggono vita e compagine i partiti politici. In allora soltanto svanirebbe quella cruda e netta divisione regionale, per cui i deputati si aggruppano secondo il dialetto, perchè non conoscono quelli che rappresentano in altra terra d'Italia.

L'assenza di molti deputati dalla Camera è tale che la cerchia delle conoscenze e dell'azione di ognuno si restringe a ben pochi. Nei giorni di grande votazione, Montecitorio rigurgita di faccie nuove, di deputati del telegrafo qui accorsi a votare e che scompaiono e si dileguano tosto come ombre.

Ad onore del vero, convien pur dire che fa duopo tener conto delle condizioni della vita economica. Gli italiani sono un popolo di mezzi ristretti. Quanti uomini coscienziosi e laboriosi sarebbero una vera fortuna per la Camera, ma non hanno i mezzi di risiedere a Roma, dove il modesto cittadino è torturato dall'usura degli alti fitti e dal bagarinaggio di tutto ciò che è necessario alla vita.

E così risorge e si fa strada la questione dell'indennità ai deputati, non a scopo di guadagno, ma come una necessità indeclinabile per avere una Camera frequentata, un nucleo di uomini diligenti e laboriosi. E l'idea fa molta strada anche fra i più ritrosi d'una volta, e forse tra non molto la questione si imporrà al Parlamento ed al paese.

(Estratto dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino).

Il numero *undici* a Trieste.

Il numero *undici* è divenuto un *numero jettatore* per i *codini* di Trieste, e viceversa poi di buon augurio ai *liberali*. *Undici* candidati liberali riuscirono eletti nel terzo corpo malgrado gli I. R. impiegati e i 150 nuovi elettori forestieri imposti dal Governo, *undici* il numero totale dei *codini* eletti da tutti i quattro corpi elettorali. Ora dunque il numero *undici* è il numero di moda.

Il pasticciere Urbanis ha inventato una nuova bibita che si chiama *undici*; l'orefice Grion ha fatta delle spille d'argento col numero *undici*.

Le signore vogliono pur esse qualche cosa che ricordi loro l'*undici*, e già un altro gioielliere sta preparando dei pendenti e dei braccialetti coll'*undici*. In una delle primarie birrarie dove la birra costava dieci soldi, per unanime volontà degli avventori la si paga *undici*; nelle botteghe da caffè non si paga più dieci soldi per una tazza di *moka*, ma *undici*. *Macieta*, il caustico poeta triestino, comporrà una canzone popolare in dialetto, che il popolino canterà negli ultimi giorni del presente carnevale.

Un musicista sta componendo la musica per una nuova polka nominata *Undici*, e che sarà dedicata all'Associazione politica, ed un caffè di Piazza Grande abbandonerà il proprio nome e metterà la insegna dell'*Undici*.

A teatro, le poltroncine ed i palchi che portano il numero *undici* sono i più ricercati e fatti segno all'osservazione generale, e finalmente alcune egregie signore hanno in animo di istituire una nuova Società di beneficenza che avrà per nome *L'Undici*.

L'emigrazione italiana al Brasile.

La *Colonia italiana*, giornale di Porto Alegre (Brasile) descrive con tetri colori la sorte preparata agli Italiani al loro arrivo laggiù. Fra altro scrive:

«Arrivarono in questo porto il giorno 14 del corrente, col vapore *Rio Jaguarao* 788 immigranti italiani che il piroscafo francese *Savoje* da Genova condusse in Santos, da dove vennero rimbarcati sul vapore sopradetto, con destinazione a questa capitale.

«Fame, miseria, cattivo trattamento, alloggio infetto, è ciò che aspetta ai coloni al loro sbarco in questa terra rio-grandense.

«Al vedere l'insultante indifferenza con cui sono ricevuti questi cooperatori al progresso della provincia, più che dovizia e prosperità, pare che apportino disgrazia e desolazione!

«Arrivati la mattina verso le dieci o le undici, restarono a bordo tutto quel giorno sotto una fina pioggia che cadeva, e sbarcarono solamente sull'annottare, non si sa il perchè.

«Tutta questa gente, uomini, donne, ragazze e bambini, vennero infornati e stipati in un locale oscuro, malsano e ristretto.

«Rimasti tutti questi immigranti senza alimento il giorno dell'arrivo, si distribuì loro il giorno seguente la solita razione omeopatica.

«La maggior parte di questi nostri concittadini partirono la sera di questo stesso giorno per le loro colonie, dove, sa Dio, quanti tormenti, quante pene e privazioni avranno da durare abbandonati in quelle selve senza casa e senza soccorsi.»

SEBASTIANO TECCHIO

Continuano in tutta l'Italia le più vive dimostrazioni di dolore per la morte del venerando patriotta.

Numerosi telegrammi giungono alla famiglia da Ministri, senatori, deputati, uomini preclari d'ogni partito, associazioni, stampa.

I giornali di Venezia riportano:

Mandarono telegrammi il *principe di Carignano*, il *Duca di Genova*, l'ordine Mauriziano.

Il trasporto funebre della salma avrà luogo, domani, mercoledì, alle nove e mezza.

La salma verrà trasportata dalla casa nella chiesa di San Stefano, dove si farà l'assoluzione.

In chiesa non entreranno che le sole rappresentanze ufficiali.

Il corteo, dopo la cerimonia religiosa si avvierà per il campo San Maurizio, la Via 22 Marzo, la Piazza e la Piazzetta San Marco al Molo.

Qui verranno pronunciati i discorsi, e poi la salma verrà deposta nella barca mortuaria per tradurla alla Stazione con accompagnamento lungo il Canal Grande.

Alle 2 pom. il treno con la salma partirà per Vicenza, dove sarà posta in una cappella ardente preparata alla Stazione, e nel giorno seguente si faranno i solenni funerali religiosi.

Il Re ha delegato a rappresentarlo ai funerali due aiutanti di Campo e due cerimonieri di Corte.

— La rappresentanza del Senato ha delegato a rappresentare l'Alto Consesso tutti i senatori Veneti, e la presidenza stessa sarà rappresentata dal più anziano senatore co. Michiel.

— Dei ministri finora si sa, che il guardasigilli Taiani ha pregato i primi magistrati della Corte d'Appello di Venezia a voler rappresentarlo.

— Per l'Associazione della Stampa alla quale il senatore Tecchio era iscritto, interverrà ai funerali il vice presidente di essa, deputato Roux.

Ieri da Milano fu spedito il seguente telegramma:

«*Deputato Tecchio*, — Venezia

«Emigrati triestini-istriani memori ardente patriottismo venerato vostro genitore auspicante compimento destini nazionali, associansi vostro lutto che è lutto Nazione.»

Gli Italiani delle Alpi Giulie saranno rappresentati ai funerali del senatore da una speciale delegazione.

La colonia trentina a Roma si farà rappresentare ai funerali del senatore Tecchio.

Lascierà uno speciale indirizzo alla famiglia.

I funerali fannosi a spese dello Stato sulla proposta di Depretis.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24 gennaio. Nella relazione dei ministri, fatta stamane, S. M. il Re, stringendo la mano al ministro Robilant, si congratulò con lui pel suo discorso pronunziato ieri alla Camera.

L'on. Martini insiste nelle date dimissioni che si dovranno quindi accettare.

Tutti i giornali ricordano i meriti patriottici del senatore Tecchio, morto oggi a Venezia, lamentandone la perdita.

Telegrammi particolari da Parigi confermano che il signor Rouvier, incaricato di trattare la Convenzione di navigazione fra la Francia e l'Italia, verrà a Roma nella metà dell'entrante settimana, per tornare a Parigi dopo una quindicina di giorni.

— S. M. il Re ha erogato a favore del monumento che s'innalzerà a Quintino Sella a Biella la somma di lire 3000.

— L'esposizione finanziaria durò oltre tre ore. L'aula era abbastanza popolata sebbene fosse domenica. L'attenzione si mantenne sempre viva, e spesso vi furono dei segni di approvazione; ma realmente l'impressione complessiva non fu eccellente. Il ministro ha dovuto convenire esservi un discreto disavanzo.

— La *Riforma* ed il *Diritto* non sono soddisfatti dell'esposizione, gli altri giornali non la commentano.

— E' sorta una questione tra i frati trappisti delle Tre Fontane, dei quali 35 sono francesi e 15 italiani, ed il loro abate, padre Franchino, che è italiano. I frati francesi vogliono spodestarlo e lo hanno messo fuori dall'Abbadia, reclamando al Vaticano contro di lui. Ma siccome gli operai lavoranti colà ed i frati italiani sono favorevoli al Franchino, così si temono dei contrasti.

— Il Ministro dell'interno ha ritenuto come sciolta la Federazione ginnastica italiana.

— Il ministero d'agricoltura e commercio ha ricevute numerose domande di industriali e commercianti delle varie provincie per inserzioni nel Catalogo degli esportatori, che si pubblicherà in tre lingue: francese, inglese e spagnuola.

Il tempo utile per le inserzioni è

stato prorogato a tutto il prossimo febbraio.

La maggior parte degli industriali ha chiesto lo spazio di mezza pagina; il che importa una spesa di lire 120. Ma, atteso il grande numero di inserzioni, si ritiene come certo che si potrà restituire una parte notevole di questa somma ai singoli industriali. E' quindi probabile che l'inserzione non venga a costare oltre le lire 60 o 70 per mezza pagina; cosicchè la spesa sarebbe assai tenue.

L'edizione francese sarà fatta largamente circolare nell'Europa; quella spagnuola nell'America del Sud; quella inglese nell'America del Nord, nell'Asia e nell'Australia.

E' quindi desiderabile che tutte le Ditte italiane che si trovano in grado di esportare si affrettino a farsi inscrivere.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. Il *Daily Chronicle* approva, nell'insieme, il discorso del Trono, ma trova che esso si mostra timido e vacillante riguardo all'Irlanda, circa la quale si aspettava invece che i ministri parlassero chiaramente.

Il *Morning Post* trova che le dichiarazioni ministeriali fatte in ambedue le Camere hanno tolto con successo l'apparente ambiguità del discorso del Trono nella parte riguardante la condotta che sarà seguita dal Governo nel trattare col presente stato di cose in Irlanda.

Lo stesso giornale trova soddisfacente lo udire da lord Salisbury che il Governo mantiene una attitudine indipendente e imparziale rispetto al disgraziato conflitto serbo nel sud-est dell'Europa e che nega in modo chiaro e distinto di aver dato mai nessun incoraggiamento alla Grecia.

Il *Times* ha da Vienna: I tre imperi e l'Italia, si sono accordati nei termini della nuova nota collettiva alla Grecia, Bulgaria e Serbia. L'adesione dell'Inghilterra e della Francia non è ancora data, ma è attesa di momento in momento. La nota sarà spedita questa settimana, e farà risolutamente comprendere ai tre Stati, che, se uno di essi rompesse la pace, le potenze non gli permetterebbero di raccogliere dalla sua azione alcuna estensione territoriale; e in caso di disfatta non interveranno per salvarla.

Il *Daily News* biasima l'attitudine comminatoria di Salisbury verso la Grecia: dice che è completamente contraria ai sentimenti del popolo inglese. — Soggiunge che Salisbury conta sull'appoggio di Bismark, ma riconoscerà presto che l'Inghilterra non è disposta a subire il governo di Bismark. Il *Times* approva Salisbury; trova che la sua condotta è conforme alle decisioni delle potenze per mantenere la pace. Crede che il ritiro di Salisbury attualmente sarebbe dannoso per l'Europa e per la pace internazionale.

EGITTO. Sir H. D. Wolff ha avuto un lungo colloquio con sir Evelyn Baring, Agente diplomatico inglese testè ritornato al Cairo.

Si afferma che in causa della divergenza di opinione fra i due riguardo all'assestamento della questione egiziana e alle continue tergiversazioni di Mukhtar pascià le quali rendono impossibile una azione pronta ed efficace, di sir H. D. Wolff sarebbe risoluto a tornarsene a Londra.

Tuttavia l'ultima proposta di Mukhtar pascià, tendente alla creazione di un esercito turco egiziano di 15000 uomini da sostituirsi a quello inglese, è stata mandata da sir H. D. Wolff al governo inglese per mezzo del capitano Stuart Wortley.

— Le notizie dagli avamposti nel Sudan sono ora migliori. Si afferma che il nemico sarebbe scoraggiato per le perdite subite negli ultimi scontri, le quali sarebbero assai maggiori di quanto supponevasi.

RUSSIA. Notizie da Merv recano che il tempo essendo ora notevolmente migliorato, i lavori della Commissione mista per la delimitazione della frontiera russo afgana sono cominciati di nuovo.

I commissari inglesi hanno cominciato gli studi pel tratto fra Davletabad e l'Anne Daria, passando lungo il fiume Sangalik; e i commissari russi hanno cominciato quelli del tratto fra Karaul Khan e Khoja Saleh.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 25.

Il banco della presidenza è parato a lutto per la morte del senatore Tecchio.

Si rinnova la votazione, non valida di venerdì per mancanza di numero legale dei membri di varie commissioni.

Quindi viene ripresa la discussione degli articoli del progetto di perequazione.

Minghetti (relatore) risponde ai deputati che proposero emendamenti all'art. 16 riguardante i fabbricati rurali. La commissione respinge l'esenzione totale dall'imposta di questi fabbricati.

Messedaglia (commissario regio) accetta la proposta di Sonnino che porta l'esenzione dalla tassa per i fabbricati rurali e mette sulla area loro una tassa speciale, salvo a compenetrare il valore del fabbricato nell'estimo del fondo per giustizia verso i fondi privi di fabbricati.

Il ministro Grimaldi prega la Camera ad accettare la proposta del governo.

Parlano i vari deputati che proposero emendamenti. Lualdi, Giolitti ed altri osservano che la proposta di Sonnino, così come fu modificata dal governo, equivaleva all'articolo della commissione.

Sonnino allora che prima accettava la proposta del governo adesso la ricusa e ritira il suo emendamento.

L'art. 16 del disegno di legge per la perequazione fondiaria, lo si approva così: « Si comprenderanno nel catasto le costruzioni rurali coi loro accessori, quando appartengano allo stesso proprietario dei terreni cui servono e sieno destinate: a) all'abitazione di coloro che attendono col loro lavoro alla manuale coltivazione della terra; b) al ricovero del bestiame necessario per quella coltivazione o alimentazione di quei terreni; c) alla conservazione e prima manipolazine dei prodotti agrari dei terreni, nonchè alla custodia e conservazione delle macchine e attrezzi che servono alla coltivazione dei terreni medesimi. — I detti fabbricati e le aree che occupano saranno esenti da imposta. »

Modificasi poi l'art. 14 in conformità del 16.

Si approva l'art. 17 come segue: « Le acque d'irrigazione si intenderanno comprese pel loro effetto utile nella stima dei terreni cui servono. Nel caso però di terreni irrigati con acque in tutto o parte di affitto o concesse a canone si farà dal reddito una proporzionata detrazione pel posto dell'acqua. »

All'art. 18, Crispi vorrebbe che le miniere, le cave, le torbiere e l'aree industriali, ora sottoposte alla ricchezza mobile, venissero sottoposte alla imposta fondiaria. Dimostra la necessità d'aiutare l'industria.

Parlano Parpaglia, Spirito, Finocchiaro ed altri nello stesso senso. La commissione risponderà domani.

Si discute l'art. 19 così concepito; « Presso il ministero delle finanze si istituirà un ufficio generale del catasto tecnico amministrativo cui apparterrà la direzione e la vigilanza delle operazioni catastali. »

Billia propone un emendamento che, dietro osservazioni di Minghetti e di Magliani, converte in questo ordine del giorno: La Camera invita il governo a valersi di preferenza per le operazioni di rilevamento del personale versato nella materia che si renderà disponibile presso il ministero dei lavori per la cessione delle costruzioni ferroviarie alle Società esercenti.

Dopo assicurazioni di Magliani si approva l'ordine del giorno e l'art. 19.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Società Reduci. (Comunicato). Venne spedito il seguente telegramma:

Onorevole deputato Tecchio, Venezia,

« La Società Friulana dei Reduci dalle « Patrie Battaglie, salutando con mesta « reverenza l'austera figura del Padre « Vostro, che entra nella Storia, Vi « invia condoglianze.

« La Presidenza. »

L'illustre colonnello Marco Cossovich fu incaricato telegraficamente di rappresentare la Società ai funerali dell'insigne patriota.

Questa sera, alle ore 7, ha luogo una seduta del Consiglio.

Società Stenografica. Ricordiamo ai signori soci di questa utile istituzione che domani 27 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale dell'assemblea antecedente.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Presentazione del Conto Consuntivo del 1885.
4. Eventuali proposte di soci.
5. Elezione delle cariche sociali.

La Deputazione Provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Presso il convitto annesso alla R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, a peso della Provincia sono stati istituiti due posti gratuiti a favore di giovani provinciali, i quali aspirino ad apprendere l'esercizio pratico della coltura della vigna e della preparazione e conservazione vini.

A tutto 6 febbraio p. v. viene perciò aperto il concorso ai due posti anzidetti, con avvertimento che gli aspiranti dovranno provare:

1. Di avere almeno 15 anni;
2. Di possedere una sana costituzione fisica, atta ai lavori campestri;
3. Di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere perfettamente le prime quattro operazioni d'aritmetica;
4. Di aver avuto sempre una lodevole ed incensurata condotta morale;
5. Di versare in una condizione di bisogno;

Gli allievi avranno gratuitamente mantenimento, alloggio, lume e cura medica ordinaria, e, distinguendosi, sono ammessi a premi, che servono in parte a fare escursioni agricole.

La vita dell'istituto è condotta in modo da distaccarsi il meno possibile dalle abitudini dei buoni e laboriosi campagnuoli.

Udine 25 gennaio 1886.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Relatore *Biasutti* — Il segretario *Sebenico*

Il Bollettino giudiziario riporta che: Battaglia, reggente la procura del Re a Pordenone, fu nominato procuratore del Re ivi. Il pretore di Tolmezzo è trasferito a Biadene e quello di Biadene a Tolmezzo.

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati, per l'anno 1886 ad Udine risultò eletto come segue:

Canciani Luigi — di Caporiacco Francesco — Delfino Alessandro — Linussa Pietro — Malisani Giuseppe — Measso Antonio — Piccini Giuseppe — Ronchi Giovanni Andrea — della Rovere Gio. Battista — Schiavi Luigi Carlo.

Il Consiglio di disciplina dei Procuratori per l'anno 1886 ad Udine risultò eletto come segue;

Antonini Gio. Battista — Billia Gio. Battista — Casasola Vincenzo — Fornera Cesare — Forni Giuseppe — Leitemburg Francesco — Levi Giacomo — Tell Giuseppe — Valentinis Federico — Vatri Daniele.

Società di mutuo soccorso di Valvasone. V° Resoconto generale, anno V° dalla Fondazione.

Attivo.		
Tasse d'ingresso	l.	12.00
Quote mensili dei Soci contribuenti	»	108.00
Quote mensili dei Soci effettivi	»	894.10
Multe per ritardati pagamenti	»	20.80
Vendita di n. 7 libretti dello Statuto	»	1.40
Offerta del signor G. Cinat	»	5.00
Interessi sul capitale Sociale	»	137.33
Aumento valori pubblici	»	50.40
Totale attivo	l.	1229.03
Passivo.		
Sussidio a n. 19 soci maschi per 413 giorni di malattia a l. 1,00	l.	413.00
Sussidio a n. 8 soci femmine per 188 giorni di malattia a l. 0,50	»	94.00
Spese poste, telegrafo e minute	»	15.20
Pagamento della I[a] rata per l'uniforme della Banda cittadina	»	10.00
Procento al Collettore sociale	»	48.81
Onorario al Bidello	»	9.60
Gratificazione al maestro di disegno	»	20.00
Spese funebri (acquisto di n. 4 ceri)	»	47.00
Totale passivo	l.	657.61
Riepilogo.		
Capitale sociale in denaro a 31 dicembre 1884	l.	3278.04
Civanzo attivo dell'esercizio 1885	»	420.42
Crediti verso diversi Soci per pagamenti di quote mensili arretrate	»	151.00
Capitale sociale a 31 dicembre 1885	l.	3849.46

Gli amori degli uomini di Paolo Mantegazza. E uscito il 2° volume di quest'opera che ha cagionato molto strepito. Quegli che hanno già acquistato il 1° volume, sono pregati di ritirare il 2° presso la libreria P. Gambierasi.

Note Carniche. Ci scrivono da Ampezzo il 23 Gennaio.

Dopo alcune giornate veramente splendide, abbiamo la neve. Sono cinque giorni che, più o meno, nevica. Oggi ne abbiamo la bellezza d'un metro poco meno, ed il tempo accenna ancora a fare il matto.

Ma tutto il male non viene per nuocere, ed anche la neve porta i suoi vantaggi. L'estraduzione dei legnami resinosi, dai boschi, viene effettuata a neve; e nella maggior parte dei casi, guai se non venisse. Sul versante di Sauris si trovano ora diverse pariglie di cavalli per la condotta delle *taglie*, a slitta, dal bosco alla sommità del monte *Pura*; da dove verranno poi calate colle *resine* fino al *porto*, nei pressi della strada nazionale, superiormente a questo paese. Altre *taglie* dalla *Maina di Sauris* vengono condotte a *Razzo* e da *Razzo* al *Piave*. E perchè non si fanno venire per di qua? Per la ragione che il corrente *Lumiei*, in certi punti, non è fluitabile; ed all'impresa non converrebbe condurre i legnami sul *Pura*. Le piante in territorio di Sauris hanno pochissimo valore, appunto per la costosissima estraduzione; credo che non si abbia mai ricavato più di 2 lire l'una. Se il *Lumiei* si rendesse fluitabile, quale utile ne verrebbe ai Comuni proprietari, de' boschi esistenti nel bacino di Suaris, ed in ispecie al Comune di Ampezzo! E si potrebbe rendere fluitabile quel torrente col rialzare considerevolmente il letto nelle gole del *But*, a mezzo d'una briglia, come d'accordo affermano i pratici e come veniva suggerito nella monografia *sui boschi della Carnia*, comparsa alla Mostra provinciale di Udine, e di cui fu autore un valente industriale carnico. Ci pensino coloro che ne hanno interesse! Se sapeste quante spoglie di piante marciscono nei boschi del bacino di Sauris, e che si potrebbero utilizzare!

Lungo tutta la carriera stradale si trovano a frotte uomini e donne occupati a sgombrare la strada, riaprendo le intercettate comunicazioni con Tolmezzo e col Cadore; e così la povera gente guadagna qualche lira pei primissimi bisogni. Voglio segnalarvi un fenomeno alquanto curioso a riprova che *non tutto il male vien per nuocere* come ho più sopra ricordato. Alla Latteria sociale di qui si vende il latticello (latte di burro) a cent. 8 il litro; e tale vendita frutta in fine d'anno non meno di 350 lire. In qualche giorno si ricavano fin 4 ed anche 5 lire: talvolta anche meno d'una lira. Quando il latticello rimane invenduto, è segno che la borsa della povera gente è affatto vuota; quando invece si vende tutto, e se ne venderebbe di più se ce ne fosse, egli è segno che del danaro *ha girato*. Ora, si è certi, che appena l'impresa pagherà gli operai impiegati nello sgombro della neve, e per qualche giorno di seguito, il latticello si venderà tutto e magari ce ne fosse dell'altro! Così nei piccoli centri!

A proposito di Latterie, si è tanto parlato e scritto che le Latterie sono una disgrazia per la povera gente. Io non ho mai capito il perchè. Ora posso assicurare di aver udito, da molti nulla tenenti e poveri di questo paese, benedire alla Latteria, perchè ad ogni momento possono trovarvi, a buoni prezzi, latte, latticello, siero, ricotta ecc. (La ricotta la vendono a cent. 25 il chilog. fresca, ossia 24 ore dopo fatta).

Ricevo notizia, che anche la Latteria sociale di Raveo lavora 5 quintali e mezzo di latte al giorno ed ha 47 soci,

Per oggi ne avete abbastanza.

A. B. C.

Cose di attualità. Ci scrivono con preghiera d'inserzione:

Anche quest'anno non si è riesciti a costituire tra noi una società, per dare delle feste da ballo durante il Carnovale nel palazzo ex Belgrado, e ciò per mancanza di aderenti.

Si fanno ora dei tentativi per costringere la Societa Alpina Friulana ad aggregarsi questo genere di divertimenti, ma con pochissima probabilità di riuscirne, stantechè siamo pienamente convinti essere idee di tal genere assolutamente contrarie allo scopo dell'alpinismo, per cui debbono necessariamente tramontare.

Ciò che si è perduto. Al camerino del Teatro Nazionale vi è ancora quel *tale binoccolo*, che sembra finora di *proprietà ignota*.

Vennero inoltre depositati i seguenti oggetti:

Un ombrello rinvenuto dopo il trattenimento dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi venerdì sera; *un manicotto* e *una sciarpa bianca da signora* rinvenuti dopo il ballo mascherato di domenica.

Lettera aperta.

All'egregio sig. Marco Canciani
Udine.

Se Le è caduto fra mani il n. 16 (19 corr.) del Giornale del popolo: *Il Friuli* non Le saranno probabilmente sfuggiti i due articoli datati da Tricesimo, che vi occupano due colonne.

Il primo di questi mi venne, segnato in margine, inviato da un amico, al quale sono riconoscente, perchè così ho campo di smentire false accuse contro l'odierna amministrazione della nostra premiata latteria sociale, cui mi pregio presiedere.

Ella non ignora, ma sta bene che anche coloro fra i soci, che non vollero incomodarsi a leggere quanto da oltre quattro mesi è affisso all'Albo del nostro Stabilimento, lo sappiano, cioè: che nella seduta consigliare dei 11 settembre anno decorso, presieduta dallo scrivente, presenti tutti i 3 direttori e 7 consiglieri ad unanimità di voti, meno uno astenutosi quale interessato, fu deliberato:

« che il burro non ritirato per diritto « di spettanza dai soci venga venduto « giornalmente, dopo il mezzogiorno, al « sig. Giacomo Boschetti al prezzo di « lire due per tutto il mese in corso, « salvo poscia alla Direzione di stabilire « il prezzo pei mesi venturi.

« La ricotta non venga venduta presso « il caseificio, ma sia giornalmente di- « stribuita per turno ai soci secondo le « loro competenze ed unicamente com- « pressa.

E qui mi torna ricordarle, che principale motivo della suddetta delibera si fu: il poter mandare a mercato il burro del nostro Stabilimento, non richiesto dai soci, fresco e profumato anzichè stantio, per conservare quel distinto posto fra le latterie del Friuli, cui l'ottenuta medaglia confermava.

Dopo ciò, perchè alcuni, che diconsi soci lattari non intendono adattarsi a quanto per il meglio del Consorzio deliberarono i loro legali rappresentanti, e con piena soddisfazione accettò la grande maggioranza? Se a taluno non garbano le disposizioni prese dalla costituita rappresentanza v'ha rimedio e pronto. Faccia col suo latte in casa propria burro, formaggio e se vuole anche ricotta — e non rompa al pubblico le scattole, o tenti con false insinuazioni di abbattere utili istituzioni.

I Registri dell'Amministrazione fanno fede, che il prezzo al quale viene conteggiato il burro, sia a debito o credito dei Soci, dalla costituzione della Società ad oggi si è mantenuto costantemente invariato.

L'onestà da tutti riconosciuta del nostro Casaro è buona garanzia che egli non commise abusi di sorte, e di ciò, che egli eseguì quanto dalla Presidenza in omaggio all'espresso ordine del Consiglio gli fu imposto, nessuna persona ragionevole può fargliene carico.

Si potrebbe poi provare, che ad alcuno non venne fatto torto, dal non essere mai alla Presidenza pervenuto lagno contro il di lui operato.

Ma purtroppo qui in Tricesimo, come in oggi ovunque, vi sono taluni che vorrebbero essere superiori ad ogni vincolo sociale, e viceversa imporre la loro volontà o capriccio a coloro che ne difendono le leggi. Se a ciò fare trovansi impotenti, allora ricorrono alla calunnia e cercano suscitare malumori, discordie, sguinzagliando i credenzoni contro tutti coloro che vogliono la stretta osservanza dell'ordine. Per procurarsi poi nuovi proseliti vestono la maschera di umanitari e propongono — *mutue assicurazioni delle vacche!!! banche cooperative!* infine nuove istituzioni, pur tentando di demolire moralmente or l'una or l'altra delle esistenti.

Dopo tutto io amava che Lei, da qualche mese lontano da qui, fosse informato di quanto riguarda la nostra latteria, di cui è benemerito Direttore e concludo coll'assicurarla, che la grande maggioranza dei soci lattari applaudì l'operato del Consiglio sul quale riposa fiduciosa e lieta, chè con l'importo che riscuote mensilmente pel burro non ritirato, supplisce alle spese mensili di lavorazione e talvolta ne ha d'avanzo.

Di Lei dev.mo
GIUS. UBERTO VALENTINIS.

Miseria e carità. Anche una volta io torno a battere alle porte della vostra compassione, o concittadini, per la sventuratissima famiglia che abita in via Ronchi al n. 63. Gli altri due appelli che ho stampati valsero circa 100 lire a quegli infelici, oltre cibo e vestiti, ma quando le malattie si aggiungono alla miseria formano un abbisso che inghiotte con rapidità spaventosa i primi soccorsi, e in quella famiglia le malattie infieriscono tuttavia. Il nonno ha sempre inferma la mano destra, che è diventata gonfia come una borsa piena; la figlia è sempre in letto

colla sua bronchite e colla febbre; solo cambiamento avvenuto è che il marito di essa dovette andar all'ospitale e che ora, chi entri in quella stanza, vede nella parte del letto dov'era lui parecchi bambini che fissano con occhi commoventissimi e che stanno lì in caldo perchè non vi ha fuoco sul focolaio. Essi vi promettono di pregare per chi li aiuta; danno quello che hanno, e vi fanno venire le lagrime, tanto amare e tanto ristoratrici!

Ecco il carnovale di quei poveretti! Gli altri vanno a vedere le maschere; essi vanno all'ospitale per veder il padre, in quell'ampia camera piena di facce pallide, incadaverite, e dove fra tante tossi funeste si meschia quella dello sventurato che, nella pienezza degli anni, si sente fatto impotente a dar loro aiuto: il loro povero padre.

Chi va all'ospitale, vi trova, per consueto, insieme col letto un po' di riposo: invece quell'operaio deve da lì domandare la carità per la moglie e per i figli: inquieto, martoriato per loro: malato due volte, di corpo e di cuore.

Io ringrazio qui, in nome della famiglia Tosolini, tutti coloro che la soccorsero; fra cui i gentilissimi bambini del signor Pietro Trevi, (albergo *Europa*, fuori porta Aquileja) i quali portarono ai figli del Tosolini le loro mancie di capodanno; e un'altro bambino, sconosciuto, che portò l. 5.30 dicendo: « Cinque me le ha date il papà e la mamma aveva solo 30 centesimi. » A vederli, bisognava credere negli angeli.

Ringrazio, per la buona idea avuta, coloro che nella sera stessa del primo gennaio, fecero al *Caffè Corazza* una colletta di lire 9.05, accompagnando allo svago la carità, che è pur lo svago di un'anima gentile.

Ringrazio tutti, ma prego gli altri, che ancora nulla diedero, a dare qualcosa anche loro. Sarà la miglior medicina per gli ammalati, e per i non ammalati sarà il migliore preservativo contro le terribili infermità della fame.

Io prego qualcuno di quei ricchi, che gode fama di caritatevole, a raccogliere per questi miseri il soccorso dei suoi colleghi di ricchezza; a me non regge più l'animo di farlo, perchè ho trovato troppe durezze, troppe maschere di carne sopra cuori di ferro. Oh per un ricco non dovrebbe essere la gioia più dolce quella di fare il bene? A. Francesconi.

La banda del 76 reggimento fanteria. Domenica si fece udire per la prima volta, suonando sotto la Loggia varii pezzi fra cui uno sulla « Carmen » di Bizet. Tutti in generale, e gl'intelligenti di musica in particolare ammirarono questa banda diretta dal distinto maestro Lopez, che suona con precisione singolare, perfetta intonazione, e quello che la distingue dalla precedente con maggior espressione e sentimento. Udine si può dire che fu fortunata sotto il riguardo delle bande militari perchè sempre furono buone, e talune distintissime. Allorquando la banda del 76 si presenterà al pubblico dopo questa prima audizione, certo esso non mancherà di accorrere a deliziarsi, delle sue armonie, ed applaudirla.

Un socio del Circolo Art. Udinese.

Il violinista Thomson a Udine. Ormai pare assicurata la venuta nella nostra città del famoso concertista Thomson; la persona che scrive queste righe ebbe notizie di questo insuperabile artista, non già dai giornali, che pur talvolta esagerano i meriti delle persone che si presentano sulle scene, ma da un parente che tratta il violino e che ebbe campo di udire il Trombini, la Ferni, il Sivori ecc.

Se Udine, egli scrive, avrà la fortuna di avere il Thomson, di pure ai conoscenti che questo giovine è un portento, un miracolo, supera difficoltà che sembrano d'impossibile esecuzione, con una olimpica semplicità e compatezza. Un grazie a coloro che si adoperarono onde la città nostra non restasse priva di questa fortuna.

Un violinofilo

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Dall'attività che dimostra la Commissione eletta *ad hoc* e dalle molte adesioni già ottenute, è facile arguire che il *Ballo grande sociale*, di cui si fa iniziatore quest'Istituto, avrà definitivamente luogo al Teatro Minerva nella sera del *13 febbraio p. v.*

Già si sono presi gli accordi coi signori proprietarii del Teatro e colla Presidenza del Consorzio Filarmonico ed è certo che la Rappresentanza sociale saprà fare anche tutto il resto ammodo così da far riuscire il ballo splendido, come lo fu negli anni scorsi.

Sappiamo anche di qualche sorpresa che si prepara per rendere la festa ancora più brillante ma per oggi ci è imposto il silenzio.

Circolo artistico udinese. — I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo la sera di giovedì 28 corr. alle ore 8 presso la sede sociale.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 18 gennaio 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno in corso dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di attivare la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di:	Adiz. Com. Lire
Tramonti di Sopra	3,54,23
Resia per la fr. om. di Giuva	2,44,5|10
Id. id. di S. Giorgio	1,40
Id. di Stolvizza	1,38,07

Deliberò il seguente Manifesto:

Esaminati i processi verbali della elezione pel consigliere provinciale nel Distretto di Pordenone;

Visto l'avviso 12 gennaio corr. n. 152 col quale venne fissato questo giorno per la proclamazione del consigliere provinciale di quel Distretto, proclamazione tenuta in sospeso colle deliberazioni deputatizie 30 agosto e 30 settembre 1885;

Visto l'articolo 160 della Legge comunale e provinciale 2 dicembre 1886 n. 3352;

La Deputazione provinciale, in seduta pubblica, proclama eletto a Consigliere provinciale pel distretto di Pordenone e pel quinquennio da 1883 a tutto luglio 1888 in luogo del compianto Arturo Zille il signor Bagnoli cav. Leopoldo.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Esattori consorziali di lire 9925.— quale assegno pei stipendi dovuti ai guardiani forestali nel 1° trimestre 1886.

— Ai Comuni di Codroipo ed Aviano di lire 800.— per sussidi dell'anno 1885 ed al Comune di Cividale di lire 200.— per simile del 2° semestre 1885 per le condotte veterinarie distrettuali.

— All'Amministrazione del *Giornale di Udine* di lire 350.— quale compenso per le inserzioni degli atti della Deputazione nell'anno in corso.

— Al signor Braida cav. Francesco membro del Consiglio di amministrazione della scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo di lire 750.— quale metà del quoto assunto dalla provincia nell'anno 1886 di concorso alla spesa pel mantenimento di detta scuola.

— Al signor Capellari Bortolo di lire 841.90 quale acconto per la fornitura della ghiaia lungo la strada provinciale maestra d'Italia, lotto primo.

— Dispose la riscossione da diversi Esattori consorziali di lire 1052.98 per trattenute fatte ai guardiani forestali sugli stipendi del 4° trimestre 1885 in conto massa vestiario e per altri titoli.

Furono inoltre trattati altri n. 39 affari, dei quali 18 di ordinaria amministrazione della provincia, 13 di tutela dei Comuni, 6 d'interesse delle opere pie, e 2 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 48.

Il Deputato prov. Biasutti
Il Segretario, *Sebenico.*

TELEGRAMMI

Firenze 25. È morto il senatore Cesare Rasponi.

Londra 25. Comuni. Bourche dice che in seguito alla domanda dell'Inghilterra le grandi potenze presentarono ieri una nota collettiva ad Atene dichiarando che non si permetterà un'attacco navale della Grecia contro la Turchia. Soggiunge che la Grecia non ha ancora risposto.

Belgrado 25. Ziabey presentò al governo la risposta della Porta accettante Bukarest per sede pei negoziati.

Budapest 25. Camera dei signori. Andrassy domanda spiegazioni sull'attitudine dell'Austria circa il progetto dell'unione personale della Rumelia alla Bulgaria. Tisza risponde che l'Austria si preoccupa di trovare d'accordo colle altre potenze, una soluzione quanto possibile durevole e che i negoziati continuano.

Atene 25. Il testo della nota collettiva che i rappresentanti delle potenze diressero iersera al presidente del Consiglio, è il seguente: Dietro proposta dell'Inghilterra le potenze si accordarono per incaricare i sottoscritti di fare alla Grecia la dichiarazione seguente; Stante la mancanza di ogni legittimo motivo di guerra da parte della Grecia contro la Turchia e causa il pregiudizio che la guerra recherebbe agli interessi della pace segnatamente al commercio delle altre nazioni, nessun attacco navale della Grecia contro la Turchia si ammetterebbe.

Brindisi 25. Stamane Waren si è imbarcato per Suakim per assumere il comando supremo delle truppe inglesi.

Parigi 25. La Camera aggiornò la presa in considerazione della proposta di escludere gli operai stranieri dai lavori intrapresi per conto dello Stato nei dipartimenti e nei comuni. La Camera si prorogò poi a giovedì.

Berlino 25. La *Norddeutsche* applaude all'attitudine energica dell'Inghilterra presso il governo ellenico dice che le altre potenze non tollerebbero che la pace venisse compromessa dalla politica incendiaria di un piccolo stato. Verrà armata e si recherà al Pirco la corazzata *Principe Federico Carlo.*

Atene 25. Delyanni conferì lungamente col Re che dichiarò di dividere i sentimenti della nazione conformando la sua attitudine a quella del governo poichè anch'egli è elleno come i suoi ministri.

La dichiarazione collettiva delle Potenze produsse un'effervescenza patriottica indicibile. La Grecia è indignata di un'ingerenza che attenta all'indipendenza nazionale. Respingerà con fermezza l'oltraggio; consulterà soltanto la dignità e gli interessi dell'ellenismo.

MERCATI DI UDINE

Martedì 26 gennaio 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.50	10.70	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	8.25	9.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala n.	»	—.—	—.—	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Avena	»	17.50	—.—	»
Lupini n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	10.—	12.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le 45000 uova lire 65 a 72 il mille. Ribasso.

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.25	1.30	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.30	1.35	»
Oche (vive »	»	—.—	—.—	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (maschi	»	—.90	1.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.90	2.—	Al kilo
» del monte	»	2.10	2.20	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.75	0.00	Al q.
» » II »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I »	»	5.50	6.50	»
» » II »	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.45	»
Carbone (I qualità	»	7.10	7.40	»
Carbone (II »	»	6.30	6.50	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 gennaio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750 5	759.6	740.8
Umidità relativa	91	93	91
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.1	—	—
Vento (direzione	—	—	
Vento (veloc. chil.	0	0	0
Termom. centig.	5.3	7.6	6 3

Temperatura (massima 8.6 — (minima 3.5 —
Temperatura minima all'aperto 3.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 gennaio

R. I. 1 gennaio 96.95 — R. I. 1 luglio 94 78
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	199,50	a	200.—
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 25 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	676.—
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	938.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	96.85
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 24 gennaio

Mobiliare	49 ,50	Lombarde	215.50
Austriache	426.50	Italiane	97.60

LONDRA, 25 gennaio

Inglese	100 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 26 gennaio

Rend. Aust. (carta) 84.10, Id. Aust. (arg.) 84.25
Id. 111.25 (oro)
Londra 126.35; Napoleoni 10.01 1|2

MILANO, 26 gennaio

Rendita Italiana 5 0|0 —.—.— serali 97.57

PARIGI, 26 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 97.10

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.